

EDITIO. Nuove ricerche sull'editoria contemporanea

Presentazione della proposta

Ogni autore che vorrà presentare la propria tesi di laurea magistrale o di dottorato per la pubblicazione nella collana EDITIO dovrà far pervenire in **un unico file pdf** il testo integrale dell'elaborato (comprensivo di frontespizio) all'indirizzo e-mail del direttore (luca.rivali@unicatt.it) oppure in cartaceo all'indirizzo postale:

Luca Rivali,
Università Cattolica di Milano
Largo Gemelli, 1
20123 MILANO

File eccessivamente pesanti possono essere annunciati per e-mail e inviati immediatamente dopo tramite WeTransfer. Nella e-mail o nella lettera di accompagnamento l'autore avrà cura di specificare la data della discussione della propria tesi e il voto finale conseguito.

Il documento verrà valutato dal Comitato scientifico nel più breve tempo possibile. Il direttore darà poi comunicazione all'interessato dell'accettazione o meno del testo per la pubblicazione. In caso di accettazione, potrà essere chiesto all'autore di apportare qualche modifica all'elaborato.

In vista della pubblicazione, **l'autore dovrà impaginare autonomamente il testo del proprio elaborato attenendosi scrupolosamente alle indicazioni e alle norme fornite qui di seguito**. Non saranno accettati file che non rispondano, anche solo parzialmente, alle norme indicate.

Layout

Il testo dovrà essere consegnato impaginato con un Word processor e consegnato in formato .docx. Non saranno accettati altri formati. Ogni intervento, tranne quelli specificati di seguito come a carico del redattore, **dovrà necessariamente essere realizzato dall'autore**.

Font

Il testo integrale, comprensivo del sommario, dovrà essere composto in font Frankling Gothic Book, corpo 11. Le note a piè di pagina e i numeri di pagina dovranno essere nel medesimo font, ma in corpo 9. I titoli dei capitoli, sempre nel medesimo font, andranno posti in corpo 16 in tondo. Il grassetto è sempre da evitare.

Disposizione del testo

Ogni capitolo deve iniziare in una pagina dispari. Il testo andrà sempre giustificato a destra e a sinistra, con un'interlinea multipla a 1,15 per il testo principale e singola per le note. Gli spazi prima e dopo il paragrafo devono essere posti a 0. Ogni paragrafo, tranne il primo

e quelli che seguono una citazione o una immagine, dovrà avere un rientro in prima linea di 1,27. L'intera opera va sillabata in automatico.

Margini e dimensioni

La pagina dovrà avere i seguenti margini: superiore cm 3, laterali e inferiore 2,5. Inoltre, dovrà avere come dimensioni A5 (148x210 mm).

Note

I rimandi delle note nel testo devono essere inseriti in automatico, posti in esponente senza parentesi, preceduti e mai seguiti dai segni di interpunzione.

La numerazione va iniziata da '1' in ogni capitolo.

Titoli correnti

In intestazione dovranno figurare lungo tutto il testo i titoli correnti. Nelle pagine pari andrà il titolo dell'opera (eventualmente abbreviato alla prime parole significative), in quelle dispari, di volta in volta, il titolo del capitolo (eventualmente abbreviato alla prime parole significative). I titoli correnti non dovranno comparire sulla prima pagina di ogni capitolo, né in quelle bianche.

Segni di interpunzione

Dopo ogni segno di interpunzione (virgola, punto, punto e virgola, punto interrogativo, punto esclamativo) va inserito uno spazio. Viceversa non si deve mettere alcuno spazio prima di qualsiasi segno di interpunzione, compresi i punti interrogativi ed esclamativi.

I puntini di sospensione sono sempre e solo tre e non vanno spaziati rispetto alla parola che li precede; di norma non vanno aggiunti dopo 'ecc.' o 'eccetera'.

Quando stanno a indicare omissioni all'interno di citazioni, i puntini di sospensione vanno racchiusi tra parentesi quadre '[...]' e separati dal resto del testo con uno spazio prima e uno spazio dopo. Si possono utilizzare le parentesi quadre '[]' anche per interpolazioni in un testo citato.

Trattini

Il trattino corto '-' viene utilizzato nelle parole composte (come per esempio 'fisico-chimico' e 'socio-politico'), dove non viene né preceduto né seguito da spazi. Sempre senza spaziature si usa per indicare un intervallo di date (1915-1918), di pagine (pp. 15-18) e nella separazione dei numeri romani (XI-XII). Quando viene utilizzato nella separazione dei nomi degli autori nelle citazioni bibliografiche (GIUSEPPE FRASSO - EDOARDO BARBIERI), va invece preceduto e seguito da uno spazio.

Il trattino medio '–' viene utilizzato per indicare gli incisi, mentre quello lungo '—', di matrice anglosassone, non va mai utilizzato.

Accenti e apostrofi

Le parole che finiscono con la 'e' accentata hanno tendenzialmente l'accento acuto (perché, affinché, testé, né, sé...); fanno eccezione la terza persona singolare del verbo

essere (è, È), (cioè), alcuni nomi comuni (bebè, caffè, tè...) e alcuni nomi propri (Giosuè, Noè...). Sulle vocali à, ì, ò, ù, l'accento è sempre grave.

Gli accenti sulle lettere maiuscole non devono mai essere sostituiti con l'apostrofo (È, non E'). Si usa l'apostrofo in forme apocopate come po', pie'.

Va invece ovviamente rispettata l'accentazione propria delle lingue straniere.

Apici e virgolette

Gli apici semplici ('...') si usano il meno possibile e solo per racchiudere le singole parole il cui significato si voglia mettere in evidenza nel contesto della frase, oppure singole lettere. Nel primo caso è preferibile, tuttavia, il ricorso alle doppie virgolette alte. Queste ultime andranno usate, di norma, per citazioni all'interno di altre citazioni, per segnalare espressioni tipiche in un determinato contesto, per specificare formalmente il significato di un altro termine, nel linguaggio figurato o per sottolineare un'espressione ironica.

Le virgolette basse («...»), chiamate anche caporali, si usano per le citazioni brevi e per i periodici, compresi i quotidiani («La Bibliofilia», «Corriere della Sera», «L'espresso»).

Citazioni

Le parole e i brani citati (anche se in lingua diversa da quella del testo) che occupano poche righe, si compongono in tondo tra virgolette basse.

Le citazioni di maggiore estensione, invece, non vanno racchiuse tra virgolette ma si compongono in corpo minore rispetto al testo, con margine rientrato solo a sinistra di 1 cm. In questo caso, il passo riportato dovrà essere preceduto e seguito da una riga di spaziatura.

Le citazioni entro le citazioni si inseriscono tra apici doppi ("...").

Numeri di pagina

La numerazione delle pagine dovrà essere continua a partire da 5 (Sommaro). Le pagine 1 e 2 riguarderanno la collana e conterranno il titolo generale della serie (p. 1) e i dati relativi al comitato scientifico e al codice ISBN (p. 2). La p. 3 conterrà il frontespizio, la 4 è di norma bianca. **Tali pagine preliminari (1-4) saranno inserite dal redattore della collana.** Sulla prima del sommario, dell'introduzione e di ogni capitolo i numeri di pagina non dovranno essere visibili. In tutte le altre pagine, i numeri dovranno comparire in basso, allineati a sinistra nelle pagine pari e a destra per le dispari. Vanno eventualmente previste le opportune pagine bianche su cui non deve comparire né il titolo corrente, né il numero di pagina.

Numeri e date

I numeri, generalmente, si scrivono in parole, almeno fino alle centinaia. Fanno eccezione tabelle o numerazioni particolarmente elevate (dalle migliaia). In questi casi va sempre messo il puntino separatore alle migliaia; fanno eccezione gli anni, i numeri di legge, i riferimenti archivistici, i numeri di protocollo.

Quando si indica un intervallo di pagine, si scrive sempre il numero per esteso (pp. 15-16, 130-138, 1359-1360).

Le date si scrivono generalmente per esteso. Si seguano questi esempi: dicembre 1962 (non dicembre '62); 14 dicembre 1962 (non 14-12-1962); 1962-1963 (non 1962-'63, né 1962-63); Ottocento (non '800); XVIII secolo (non 18° secolo); anni Novanta (non anni '90).

Uso del corsivo

Tutti i testi vanno composti in tondo, senza sottolineature e/o grassetto.

Il corsivo si usa per le parole in lingua straniera a eccezione dei termini che, pur conservando la forma grafica originaria, sono ormai assimilati all'italiano o appartengono al linguaggio tecnico delle discipline oggetto del testo o ricorrono con particolare frequenza. Come tali essi sono considerati invariabili.

Rimangono inoltre in tondo i nomi propri stranieri di associazioni, cariche pubbliche, istituzioni: per esempio Royal Society, British Museum, École Pratique des Hautes Études.

I titoli di libri e di opere d'ogni genere (comprese quelle musicali, teatrali, d'arte figurativa...), i titoli di capitoli, saggi, articoli e, in genere, i nomi delle partizioni interne a un volume, vanno riportati in corsivo. I riferimenti a collane sono da porre, invece, tra virgolette alte "...".

Uso delle maiuscole

Le lettere maiuscole vanno usate il meno possibile. In particolare, non si usano per i nomi di popolo, specie se frequenti in un testo.

La maiuscola, oltre che nei nomi propri e dopo il punto fermo, deve essere mantenuta nei sostantivi che indicano gli ordini religiosi (Francescani, Domenicani) o per antonomasia una persona o un luogo determinato o un'istituzione (per esempio: «l'Eroe dei due mondi», «la Bassa bresciana», «la Dominante», «la Biblioteca Nazionale Centrale»).

L'iniziale maiuscola si usa anche per i punti cardinali quando non denotano direzione ma regione geografica, così come per le locuzioni che indicano per antonomasia specifiche regioni del globo (per esempio: «A nord delle Alpi»; «I barbari provenienti dal Nord»; «Lo sviluppo dell'Occidente»; «I conflitti in Estremo Oriente»).

Norme citazionali

I riferimenti bibliografici andranno sempre esplicitati per esteso e in nota a piè di pagina. Non saranno accettati altri sistemi citazionali, né rimandi abbreviati alla bibliografia finale.

Monografie

Si indichino, sempre nel seguente ordine:

Nome e cognome dell'autore per esteso, in maiuscolo e maiuscoletto. Se ci fossero più autori essi vanno separati con un trattino. Di norma, se l'opera ha più di 4 autori va considerata anonima e citata partendo dal titolo. Va sempre e comunque evitata la dicitura AA.VV., in quanto priva di valenza bibliografica.

Titolo per esteso, compreso di sottotitolo, in corsivo. Eventuale specificazione di atti di convegno o cataloghi di mostre, andrà ugualmente in corsivo, preceduta dal punto.

Luogo di edizione normalizzato nella lingua del luogo (es. Mediolanum = Milano; Lugdunum = Lyon; Anversa, Antwerp, Anvers = Antwerpen). Per gli alfabeti non latini vale la traslitterazione secondo le norme internazionali o il nome in inglese (es. Pechino = Beijing; Москва = Moskva o Moscow). Vigè sempre il principio della coerenza: scelto un sistema va portato fino in fondo. In situazioni di ambiguità valga però sempre l'inglese (es. Gerusalemme = Jerusalem). Qualora ci fossero più luoghi di edizione, essi andranno indicati di seguito separati dal trattino breve

Nome dell'editore eventualmente normalizzato secondo quanto riportato da SBN o dai principali cataloghi internazionali. Da evitare, se non strettamente necessario, la specifica "editore" o "editrice": per esempio Franco Angeli editore. Qualora ci fossero più editori, essi andranno indicati di seguito separati dal trattino breve preceduto e seguito da spazio.

Anno di edizione (non di stampa). Per i volumi antichi, specificare le date per esteso, includendo giorno e mese dell'anno. Eventuali date espresse secondo calendari particolari andranno ricondotte a quello convenzionale.

Mancanze e/o integrazioni andranno inserite tra parentesi quadre (per esempio [s.l.], [1986]). Edizioni successive alla prima andranno specificate con il relativo numero in esponente dopo l'anno di edizione (per esempio: 2013⁶).

L'indicazione della collana non è richiesta, ma accettata. Nel caso, il titolo andrà posto in tondo, tra parentesi tonde, seguito dal numero d'ordine: per esempio (Libri e biblioteche, 27). Anche in questo caso, vale il principio di coerenza: se si sceglie di indicare la collana, essa andrà indicata sempre e non occasionalmente.

AUTORE, *Titolo*, luogo, editore, anno (eventuale collana).

Esempi:

FIAMMETTA SABBA, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour*, Pisa-Roma, Serra, 2018 (Quaderni di «Bibliologia», 4).

REMI JIMENES, *Charlotte Guillard. Une femme imprimeur à la Renaissance*, préface de ROGER CHARTIER, Tours-Rennes, Presses universitaires François-Rabelais – Presses universitaires de Rennes, 2017.

GILIOLA BARBERO – ADRIANA PAOLINI, *Le edizioni antiche di Bernardino Telesio: censimento e storia*, Paris, Les belles lettres, 2017 (Collection Giordano Bruno. Documents / essais, V).

GIUSEPPE BERTINI, *La travagliata nascita della Vita del cavaliere Giovan Battista Bodoni di Giuseppe de Lama*, Salamanca-Parma, Biblioteca Bodoni, 2017.

Volumi miscellanei

Si indichino, sempre nel seguente ordine: *Titolo in corsivo*, a cura di (seguito da nome di battesimo e cognome del curatore), luogo di edizione, editore, anno (eventuale collana).

Esempi:

Da Lucca a New York a Lugano. Giuseppe Martini libraio tra Otto e Novecento. Atti del Convegno di Lucca, 17-18 ottobre 2014, a cura di Edoardo Barbieri, Firenze, Olschki, 2017 (Biblioteca di Bibliografia. Documents and Studies in Book and Library History, 206).

Antonio Magliabechi nell'Europa dei saperi, a cura di Jean Boutier – Maria Pia Paoli – Corrado Viola, 2 voll., Pisa, Edizioni della Normale, 2017.

Nel caso di volumi in lingua non italiana, ovviamente, andrà indicata la curatela nella lingua del volume (es. edited by per volumi in inglese) come tutte le indicazioni bibliografiche rimarranno nella lingua in cui è stampata l'edizione.

Esempio:

Apta compositio. Formes du texte latin au Moyen Age et à la Renaissance, édité par Christiane Deloince-Louette – Martine Furno – Valerie Meot-Bourquin, Genève, Droz, 2017 (Cahiers d'Humanisme et Renaissance. 146).

Nelle miscellanee in cui non compare il nome del curatore, si indicare solo il titolo del volume omettendo sempre e comunque la dicitura AA.VV., in quanto priva di valenza bibliografica.

Citazione di un articolo in miscellanea

Si indichino sempre nel seguente ordine: nome di battesimo e cognome dell'autore (in maiuscolo e maiuscoletto), titolo del saggio in corsivo, seguito dall'indicazione "in", eventuale/i nome/i di autore/i (in maiuscolo e maiuscoletto), titolo per esteso (in corsivo), curatore, luogo, editore, anno, indicazione della pagina di inizio e di fine del contributo, preceduta da pp.

L'intervallo delle pagine del contributo andrà indicato sempre in forma completa nella prima citazione, con rimandi più specifici dopo i due punti e/o nelle citazioni successive.

AUTORE, *Titolo*, in *Titolo della miscellanea*, a cura di CURATORE, luogo, editore, anno, pp. *-**.

Esempi:

ENZO SICILIANO, *'Pilade', politica e storia*, in *Il mito greco nell'opera di Pasolini*, a cura di Elena Fabbro, Udine, Forum, 2005, pp. 69-76: 70.

FLORENT COSTE, *De quoi la Légende dorée est-elle le nom? Proposition pour une philologie pragmatique*, in *De l'(id)entité textuelle au cours du Moyen Âge tardif. XIII-XV siècle*, sous la direction de Barbara Fleith – Réjane Gay-Canton – Géraldine Veysseyre, Paris, Classiques Garnier, 2017, pp. 255-291.

Lo stesso principio vale anche per le voci di dizionari o enciclopedie.

Opere in più volumi

Nel caso di opere in più volume, si dovrà sempre fare riferimento in maniera esplicita al volume a cui si fa riferimento, ponendo l'ordinale del tomo dopo il titolo e prima del luogo di edizione. In taluni casi, specie quando si citano più parti di un'opera poste ognuna in un diverso volume, potrebbe essere utile segnalare la prima volta l'estensione integrale. Tale riferimento andrà posto tra il titolo e il luogo di edizione; si dovrà poi specificare l'arco temporale di pubblicazione e poi il volume e l'anno con l'intervallo di pagine che interessa.

Esempi:

BRUNO FIGLIUOLO, *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento. Ritratti di protagonisti*, I, Udine, Forum, 1997², p. 55.

ANTONIO FAPPANI, *Pantagato, Ottavio*, in ID., *Enciclopedia bresciana*, 22 volumi, Brescia, La Voce del Popolo, 1974-2007, XII, 1996, pp. 60-61.

Rinvio a opera già citata

La citazione di un'opera già citata può presentarsi in forma abbreviata con le seguenti modalità:

Iniziale puntata del nome dell'autore, cognome dell'autore (in maiuscolo e maiuscoletto), titolo in corsivo abbreviato alle prime parole significative, pagina o intervallo di pagine di riferimento, precedute, rispettivamente, da p. o pp.

Esempio:

B. FIGLIUOLO, *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento*, p. 132.

In ogni capitolo, la prima volta che si cita un'opera, andrà espressa per esteso. Di norma non si abbrevia il rimando a un testo già citato in un capitolo precedente.

Citazione di Articolo in rivista

Si indichino sempre nel seguente ordine: nome di battesimo e cognome dell'autore del saggio (in maiuscolo e maiuscoletto), titolo (in corsivo), nome della rivista chiuso fra virgolette unciniate, numero dell'annata in numeri romani / eventualmente il numero del fascicolo (solo se la numerazione delle pagine nell'annata non è progressiva), anno, pagina di inizio e di fine del contributo.

L'intervallo delle pagine del contributo andrà indicato sempre in forma completa nella prima citazione, con rimandi più specifici dopo i due punti e/o nelle citazioni successive.

AUTORE, *Titolo*, «titolo della rivista», annata, anno, pp. **-**.

Esempi:

LODOVICA BRAIDA, *Romanzi da leggere e da dimenticare: un'anomalia italiana del Settecento*, «La Bibliofilia», CXIX, 2017, pp. 431-451.

STEFANO BARGIONI, *RDA implementation in the URBE Network*, «JLIS.it», IX/1, 2018, pp. 44-47.

Indicazioni archivistiche

Le indicazioni archivistiche, salvo la presenza di uno specifico siglario, vanno inserite nelle note in forma estesa. La stringa dovrà comprendere, in questo ordine: Luogo, Archivio, Fondo, Riferimento dell'unità archivistica, eventuale specificazione di una carta o di un foglio.

Esempio:

Ferrara, Archivio di Stato, Notarile, Tommaso Meleghini, b. 1, ff. 29v-30v.

Abbreviazioni nelle note

In generale, il ricorso alle abbreviazioni deve essere parco. È richiesta, di norma, la seguente:

ID./EAD. autore già citato immediatamente prima.

Sono consentite, ma sconsigliate le seguenti abbreviazioni:

Ibidem stessa pagina nello stesso testo citato nella nota immediatamente precedente.

Ivi stesso testo citato nella nota immediatamente precedente ma in pagine diverse (da precisare).